

Santo Stefano di Oleggio, 26/12/2013

FESTA DI SANTO STEFANO

Letture: Atti 6, 8-10.12; 7, 54-60

Salmo 31 (30)

Vangelo: Luca 2, 8-14

Gli Angeli

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.

AMEN!

Ti ringraziamo e ti lodiamo, Signore Gesù, per questo giorno di festa, che prolunga la festa del Natale. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per gli Angeli, che vengono a parlare al nostro cuore e alla nostra vita. In questo giorno di festa vogliamo lasciar cadere le nostre tristezze, i nostri disagi e aprirci, Signore, alla gioia, che viene da te. Vogliamo invocarti, Spirito Santo, per vivere questa Eucaristia, come un'esperienza d'Amore con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



* **1 Giovanni 1, 5:** *Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in Lui non ci sono tenebre.*

Grazie, Padre!

* **Luca 6, 17-18:** *Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi venivano guariti.*

Grazie, Signore Gesù!

* Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste Parole, che ci hai dato. Vogliamo deporre le vesti del lutto, della tristezza, della disperazione. Molte volte, Signore Gesù, alcune situazioni ci portano in queste periferie della vita, nelle periferie del nostro cuore. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vogliamo indossare il vestito della speranza, il vestito della luce. *Dio è luce, in Lui non ci sono tenebre.* La Sposa dell'Apocalisse è vestita di luce. Per quanto possibile, Signore Gesù, vogliamo rivestirci di luce in questo giorno di festa.

Anche noi, Signore, siamo qui, per ascoltarti ed essere guariti. Per ascoltarti ci sarà la Parola, ma il vero ascolto è quello che si effettua con il cuore, attraverso quei canali misteriosi, per i quali tu vieni a parlare a ciascuno di noi e ci guarisci non tanto le ferite del corpo, ma quelle del cuore. Grazie, Signore Gesù, per questa Eucaristia di ascolto e guarigione.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Amore deve muoverci

Il giorno dopo Natale, la Chiesa celebra la festa di Santo Stefano, che non è di precetto; visto che siamo nella frazione di Santo Stefano, viene celebrata questa Messa, per dare lode al Santo. Questo Santo è ricordato il giorno dopo Natale, ma non è morto il 26 dicembre. La Chiesa lo ricorda in questo giorno, per proiettarci verso la morte e resurrezione. È un atteggiamento che abbiamo un po' tutti noi. Anche ieri, il Papa ha ricordato le varie guerre, che insanguinano il Pianeta, i poveri. Anche noi pensiamo alle varie realtà negative presenti nella città, nella Nazione, nel Mondo, per poi dimenticarne quasi subito. È come se volessimo inquinare la nostra gioia,



come se avessimo sensi di colpa per la gioia che stiamo vivendo e ci ricordiamo realtà negative, che possono essere i bambini, che muoiono di fame, i poveri, le varie guerre.

Domani riprenderemo la solita vita e la prossima festa si ricorderanno di nuovo queste realtà; per un senso di colpa, faremo qualche donazione o reciteremo qualche preghiera in più.

Se non siamo mossi dall'Amore, se operiamo un po' per paura, un po' per i sensi di colpa, un po' per soggezione, non si realizza in noi il cammino di santità. Quello che ci deve muovere è la luce interiore, dentro di noi.

San Paolo in **1 Corinzi 13, 3** è molto chiaro: *E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi*

l'Amore, niente mi giova. È l'Amore che deve muoverci. In questi giorni di festa entriamo nella gioia del Natale, per cercare di elevare il limite di sopportazione della felicità.

Dobbiamo riuscire ad essere felici e godere di questa felicità. Proprio per questo, non vi parlerò del martiro di Santo Stefano e degli insulti che ha rivolto ai preti di quel tempo: *O uomini dal collo duro, che sempre opponete resistenza allo Spirito Santo...* **Atti 7, 51.**

Papa Francesco, negli auguri natalizi alla Curia Romana, ha invitato i sacerdoti a smettere di essere burocrati, dogana burocratica, perché questo atteggiamento spegne lo Spirito, che dà senso a tutto, se lo sappiamo accogliere. Vi parlerò, pertanto, di Angeli.

Gli Angeli



Il mistero del Natale è fatto di Angeli, sogni e stelle; è un mistero che non possiamo spiegare. Nella Messa di ieri, l'Omelia esaminava i simboli del Natale, che hanno la forza di oltrepassare la ragione e arrivare all'anima. Così dovremmo prendere dimistichezza con gli Angeli, che sono nella nostra vita. Gli Angeli annunciano il Natale e si ritrovano a Pasqua, quando dicono alle donne di andare ad annunciare che Gesù è risorto. L'Angelo è una propaggine della Presenza del Signore.

Nell'antica diatriba si discute sull'esistenza degli Angeli.

Nella Scrittura spesso leggiamo "l'Angelo del Signore". Gli unici tre nomi di Arcangeli citati nella Bibbia terminano con "el": Micael, Gabriel, Rafael.

"El" Elohim è la Presenza di Dio. L'Angelo ci porta la Presenza di Dio, quel Dio, che per noi è difficile da percepire, afferrare e vivere.

L'Angelo ha bisogno del nostro consenso. Tutti noi abbiamo un Angelo Custode, che prendiamo dalla tradizione dell'Ebraismo. **Esodo 23, 20-22:** *Ecco, io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino e farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua persona, ascolta la sua voce... così sarà il nemico dei tuoi nemici.*



Come facciamo ad ascoltare la voce dell'Angelo?

Vi dico quello che faccio io: moltissime volte al giorno recito la preghiera all'Angelo Custode:



Abbiamo imparato questa preghiera da quando siamo piccoli e forse l'abbiamo un po' abbandonata, perché, facendo un cammino, ci sembra che sia puerile, ma è una preghiera, che ci introduce a una Presenza. Gli Angeli sono nostri servitori. La loro voce parla alla nostra anima.

Al di là dell'Angelo Custode, ci sono i tre Arcangeli. Gli Ebrei hanno trovato 12 Angeli, che poi diventano 36. Consideriamo i tre Arcangeli, rivelati nella Scrittura.



Micael significa "Chi è come Dio?". Questo Arcangelo ci aiuta nel combattere le presenze negative che ci circondano. Papa Leone XIII ha composto una bella preghiera all'Arcangelo Michele e ha prescritto a tutti i sacerdoti di recitarla al termine della Messa. Nella Riforma liturgica postconciliare, questa preghiera è stata abbandonata. Le preghiere ci aiutano contro le potenze del male. **Efesini 6, 12:** *La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria.*



Rafael significa "Dio guarisce". Questo Arcangelo ci aiuta nella guarigione e nella liberazione dal maligno. Lo troviamo nel Libro di Tobia, quando protegge Tobia da Asmodeo e guarisce suo padre dalla cecità.



Gabriel significa “Forza di Dio”. È l’annunciatore. Il Natale avviene attraverso l’annuncio dell’Arcangelo Gabriele a Maria. Gabriele continua a parlare ancora oggi; per prima cosa dobbiamo ascoltare, quindi accogliere, perché dall’accoglienza della voce degli Angeli dipende la nostra vita. Maria ha risposto “Sì” all’annuncio dell’Angelo e cambia completamente la sua vita e quella della Chiesa.

Zaccaria non crede all’Angelo e diventa muto. Se non crediamo all’Angelo, se non lo ascoltiamo, entriamo nelle dinamiche di mutismo. Possiamo parlare senza dire niente. Per questo, è importante ascoltare l’Arcangelo Gabriele.

Ieri, dicevo che abbiamo bisogno di persone che ascoltino la voce dell’Angelo e vengano a dirci il mistero, che stiamo vivendo.



I pastori ascoltano la voce dell’Angelo, si mettono in cammino e vanno a riferire a Maria e Giuseppe quello che hanno udito, facendoli entrare nello stupore. Questi Angeli rivelano una grande lode e benedizione. *E subito apparve con l’Angelo una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio.*



La voce dell’Angelo può essere attirata a noi nei momenti di difficoltà, quando siamo portati a lamentarci e chiudere il nostro cuore.

La voce dell’Angelo è quella dei **tre giovani** che sono nella fornace; stanno per essere bruciati dalle fiamme e lodano il Signore: *Fuoco e calore lodate il Signore...*(**Daniele 3, 51-90**). Il re Nabucodonosor e gli altri rimangono stupiti, perché insieme ai tre giovani ne vedono un quarto *simile nell’aspetto a un figlio di dei*. **Daniele 3, 92.**



I giovani camminano in mezzo al fuoco, senza subire alcun danno.

Ogni volta che apriamo la nostra bocca alla lode e alla benedizione, attiriamo gli Angeli che vengono a noi, per lodare e benedire il Signore. Bisogna fare la scelta di lodare.

Anche quando non riusciamo a fare la scelta di lodare in mezzo alle fiamme e alle ingiustizie, come è stato per Gesù, che nell'Orto del Getsemani

non riesce a lodare e benedire, arriva l'Angelo Consolatore.

Ringraziamo il Signore per gli Angeli che vengono a consolarci nei momenti tristi, di disagio e di sconforto. L'Angelo ci fa riprendere il cammino.



Quando **Gesù** è nel deserto, gli Angeli gli si accostano e lo servono.



Quando **Elia** si trova nel deserto e si addormenta, un Angelo lo tocca e gli fa trovare una focaccia. Elia si addormenta di nuovo e l'Angelo, toccandolo, gli dice: *Su, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.* (1 Re 19, 1-8)

Nei momenti di difficoltà, di prigionia, dobbiamo essere capaci di vedere l'Angelo che ci sta aiutando.

Pietro è in prigionia, stretto in catene, l'Angelo gli dà un colpo, facendo cadere le catene, e lo porta fuori. L'Angelo lo accompagna fino alla casa della Comunità. Quando Pietro arriva alla Comunità, che

è quella di Giovanni Marco, l'Angelo scompare, perché è la Comunità che ha funzione angelica. (Atti 12, 1-19)

Nell'Apocalisse leggiamo: *All'Angelo della Chiesa di Efeso scrivi... All'Angelo della Chiesa di Smirne scrivi...*

La Comunità ci porta la voce del Signore. Ringraziamo il Signore per le nostre Chiese, per le nostre Comunità di preghiera, dove ascoltiamo la Parola del Signore, la profezia del Signore.

Quando siamo fuori dalla Comunità, si ripresenta l'Angelo. Continuiamo la nostra Celebrazione, ricordando la Preghiera dell'Angelo Custode. Provate a recitarla più volte in una giornata e vi accorgete di sentire l'illuminazione per il motivo, per il quale avete pregato, non solo nei momenti di bisogno, ma in ogni occasione, per avere dimistichezza con la realtà angelica, che fa la differenza nella nostra vita.



★ **Matteo 11, 10-11:** *Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero, che preparerà la tua via davanti a te. In verità, vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista: tuttavia il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui.*

Grazie, Padre!

★ **Efesini 6, 23-24:** *Pace ai fratelli e carità e fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo. La grazia sia con tutti quelli che amano il Signore nostro Gesù Cristo, con Amore incorruttibile.*

Grazie, Signore Gesù!

★ Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste due Parole, che ci introducono nella preghiera conclusiva di ringraziamento. La prima ci parla di Giovanni Battista, come messaggero, che prepara la via a Gesù. Messaggero è lo stesso termine di Angelo. Giovanni Battista è un Angelo, che ha preparato la via a Gesù.

Signore, a volte, ci sono persone, che sono Angeli per noi, perché ci aprono la via, il cuore. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa dimensione angelica che ci può essere nella nostra vita e in quella di altre persone.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci parli di grazia, che viene a beneficio di quelle persone, che amano il Signore Gesù.

Ti ringraziamo, perché ci porti oltre la religione. Per noi c'è amare te di Amore incorruttibile, incondizionato. Questo Amore diventa carisma, grazia in atto.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo Amore, che abbiamo per te, per questo Amore che fai crescere di giorno in giorno, spalancando scenari grandissimi nella nostra vita.

Vogliamo cantare il tuo Nome, per risvegliare la parte angelica, che è in noi, e attirare tutti i tuoi Angeli verso di noi, per cominciare a vivere, oltre il Natale, con la presenza di questi Esseri Spirituali, che ci guidano e la presenza di persone che sono Angeli per noi, perché ci introducono sempre nella tua pace.

★ **Giuditta 7, 14-15:** *Così cadranno sfiniti dalla fame essi, le loro donne, i loro figli e, prima che la spada arrivi su di loro, saranno stesi sulle piazze fra le loro case. Avrai così reso loro un terribile contraccambio, perché si sono ribellati e non hanno voluto venire incontro a te con intenzioni pacifiche.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù. Questa Parola di per sé ci spaventa, ma tutte le tue Parole, Signore, sono Parole buone.

Questa Parola ha due significati per noi:

- ♦ non c'è pace per chi è lontano da te, per chi si stacca da te, perché entra in dimensioni negative;
- ♦ ogni volta che parliamo, pensiamo, operiamo in maniera negativa, entriamo nella guerra interiore, che esportiamo nelle varie situazioni della vita.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito alla pace. Pacifica il nostro cuore. Tu vieni chiamato "Re della pace". Al di là delle guerre che insanguinano il Pianeta, la pace inizia nel nostro cuore. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

